

Storie di incontri



Indice

Dina la contadina...e i prodotti del Trentino

Gianluigi...e suoi esperimenti

Nonno Giulio...e la scuola di una volta

DINA LA CONTADINA

Il venticinque novembre è venuta Dina la contadina . Siccome voleva raccontarci una storia, prima ci ha presentato i protagonisti che erano **FRUTTI E VERDURE del Trentino**.

Prima ci ha presentato le verdure tipo, carote, porro, cavolfiore e verza.

Dopo ci ha presentato la famiglia dei formaggi: c'erano **il Puzzone** che abbiamo annusato, **la Tosella** e altri.

Poi ci ha presentato la famiglia della carne: le luganeghe, una carne a forma di palla affumicata e un'altra che sembrava **luganega** e in cui c'erano anche le rape.

Infine ci presentò la frutta sia fresca che secca. Quella fresca era rappresentata da mela, uva e prugne secche, quella secca da castagne e noci.

Dopo averci raccontato queste cose ci ha raccontato una storia che si intitolava: "La signora POLENTA "



Elisa

Noi della terza B siamo andati in aula magna perché ci aspettava Dina la contadina. Siamo entrati e si è presentata bene, ha detto che si chiamava Dina e che **andava nelle scuole per presentare la frutta e tutta la verdura e altre cose buone trentine**.

Per prima cosa ci ha fatto mangiare una carota. **L'abbiamo annusata, poi l'abbiamo spezzata per sentire più profumo, poi l'abbiamo osservata e infine l'abbiamo mangiata...era buona.**

Abbiamo fatto la stessa cosa con un tipo di formaggio che non mi ricordo il nome, era duro ma si faceva tagliare. Poi ci ha fatto mangiare il Trentingrana e lo abbiamo mangiato con la stessa tecnica e alla fine...un pezzo di pane e l'abbiamo salutata.

Francesca

Venerdì i miei compagni ed io siamo andati in aula magna dove c'era Dina la contadina. Dopo averla conosciuta **ha dato una carota** ad ognuno di noi; **dovevamo annusarla, spezzarla e poi mangiarla.**

Dopo aver assaggiato la verdura ci ha fatto gustare un buon formaggio fresco di mucca facendoci sentire la differenza dandoci anche una fetta di **Trentingrana**. A me, tra questi due formaggi piaceva di più il Trentingrana.■

Per finire ci ha dato un bastoncino con un po' di miele che mi è piaciuto molto..

Con Dina la contadina mi sono divertito a mangiare diversi cibi. Spero che ritorni a trovarci.



Massimiliano

Il giorno 25 novembre del 2011 alle ore 9.08 siamo andati in aula magna. Lì c'era Dina la contadina che ci ha fatto vedere alcune cose: c'era la signora **Luganega**, il signor **Trentingrana**, la signorina **Tosela**, messor **Vezena**, la signorina **Spessa**, il signor **Puzzone**, messor **Casolet**, la signora **Mortandela**, messor **Speck**, la signorina **Ciuga**,■ i signori **Crauti**, i signori **Cavoli Cappucci**, le signore **Rape**, il signor **Olio/extravergine**, il signor **Sedano**, le signorine **Patate**, la signora **Verza**, le signore **Cipolle**, le signorine **Carote**, il signor **Porro**, il signorino **Asparago**, i signori **Marroni**, le signore **Noci**, le signorine **Mele**.



Poi dopo averci fatto vedere questi frutti e verdure ci ha letto una storia che s'intitolava " La festa della signora polenta". Al suono della campanella delle dieci abbiamo fatto ricreazione.

Siamo quindi ritornati in aula magna e Dina la contadina ci ha fatto assaggiare il **Trentingrana**, il **Casolet** e un pezzo di pane.

Dopo averci fatto assaggiare questi cibi era già ora di andare.

Prima però abbiamo fatto una foto con Dina la Contadina e con il cesto della frutta e della verdura.

L'abbiamo salutata e siamo ritornati in classe, e preparata la cartella siamo andata a casa.

Per noi è stata una bellissima esperienza.

Arianna



A scuola è venuta a trovarci Dina la contadina, **ha portato la famiglia del formaggio e della verdura**, che noi abbiamo assaggiato. Poi ci ha raccontato una storia che s'intitola "la Polenta". La Polenta ha organizzato una festa ad ha invitato tutte le verdure e il Trentingrana e la Luganega.

La Luganega si vergognava perché era troppo grassa, quindi decide di farsi un bel bagno caldo, ma l'acqua era troppo calda e sciolse il suo grasso. Chiamò il signor Coltello e gli disse: " Visto che sono così bella e magra, mi faresti un'acconciatura per la festa? " Così continuò a specchiarsi perché era magra e aveva un'acconciatura bellissima.



La Luganega si vergognava perché era troppo grassa, quindi decide di farsi un bel bagno caldo, ma l'acqua era troppo calda e sciolse il suo grasso. Chiamò il signor Coltello e gli disse: " Visto che sono così bella e magra, mi faresti un'acconciatura per la festa? " Così continuò a specchiarsi perché era magra e aveva un'acconciatura bellissima.



Lofia

Come sapete i prodotti del Trentino sono molto conosciuti nel mondo.

A scuola una bella sorpresa ci aspettava dopo matematica con la maestra Monica, arrivò la maestra Manuela che ci portò subito in aula magna.

Lì c'era qualcuno che ci stava spettando, era Dina la contadina. Proprio lei in persona.

Prima di tutto disse: " Ero a casa di mia nonna e visto che sono molto curiosa ero andata in soffitta e dentro uno scsatolone ho trovato questi libri." Il titolo di uno era "La festa della signora Polenta". E ci raccopntò un po' tutto. |

Infine **abbiamo assaggiato e annusato i prodotti trentini.** Erano squisiti! Abbiamo assaggiato la carota, un formaggio, il pane, il formaggio Trentingrana e **il miele del favo**

Valentina



Il 25 novembre del 2011 è arrivata Dina la contadina in aula magna. C'era solo la mia classe 3^B e Dina ci ha spiegato i frutti e le verdure e poi è suonata la campanella e siamo andati alla ricreazione. **Poi siamo tornati in aula magna e ci ha fatto assaggiare, prima le carote, poi il formaggio e un altro che è il grana**, dopo ancora ci ha fatto alzare e abbiamo guardato da vicino la frutta e la verdura. E' arrivato il momento di andarcene via e abbiamo salutato Dina. Abbiamo preso le giacche e siamo andati in classe.

Albert



Una settimana fa è venuta a scuola Dina la contadina per parlarci dei **frutti e delle verdure, cioè dei prodotti che si possono coltivare qui in Trentino**. Ci ha parlato prima della verdura e della frutta poi dei formaggi, dei salami, dell'olio e del vino.

Nella famiglia dei salami c'era la Ciuiga e la Luganega nella famiglia dei formaggi il Trentingrana, la Tosela e il Puzzone. **Poi ci ha parlato del miele del favo** che si chiama così perché è contenuto dentro delle cellette a forma esagonale che formano il favo.

Alla fine **ci ha fatto fare la degustazione delle carote, del Trentingrana, di un altro formaggio e del miele di favo**.

E' stato bello conoscere queste cose ed erano buone.

Emma



Trento, 2 Dicembre 2011

Dina la contadina

L'altroieri abbiamo fatto una lezione bellissima a scuola. È venuta Dina la contadina e ci ha raccontato una storia!!!

Un giorno mentre puliva la soffitta di sua nonna ha trovato dentro alla cassa panca un libro intitolato, *la festa della signora polenta*.

Un giorno la signora Polenta aveva dato a tutta la città i suoi biglietti di compleanno perché organizzava una festa fantastica in piazza.

La signora Luganega diceva "io non posso andare alla festa sono brutta" allora per tranquillizzarsi si fa un bagno caldo.

Quando si guardò allo specchio fece un balzo e disse "sono bellissima". Dopo pensò "adesso devo chiamare il signor Coltelli e chiedergli di tagliarmi i capelli". Il telefono rispose la moglie dicendo che il marito era andato in piazza.

Al negozio del signor Coltelli c'era tanta gente. Per passare il tempo Luganega parlò con la signora Mortandela che si lamentava. Quando finì di tagliarsi i capelli andò alla festa.

Tutti dicevano "non arriva la frutta" dopo un po' si vide arrivare la frutta su di un carro. Arrivò pure il miele da versare sopra la frutta.

In un certo momento si sentì *cin cin cin cin!!!* e tutti urlarono "sono arrivati gli aperitivi" ecco che arrivarono vin-
birre, coca-cola, alcolici eccetera

eccetera.

Tutti i tappi urlavano di qua e di là dopo tutti urlarono "arriva tanti auguri signora polenta". Alla fine della storia Dina la contadina ci ha fatto assaggiare vari cibi.

Insomma è stata la lezione più bello del

MIOO!

EMIA!



Foto di gruppo

“Non lasciar passare neanche un giorno senza scrivere una riga ”. *Plinio il Vecchio*



Giorgia

[Torna all'indice](#)

GIANLUIGI

Lunedì con Gianluigi

Eravamo in classe a scaricare la cartella e finita la musica Roberto dava le stelline. Ad un certo punto qualcuno ha chiamato la maestra Manuela che disse:

-Chi è ?

- Sono io Gianluigi

- Dove sei?

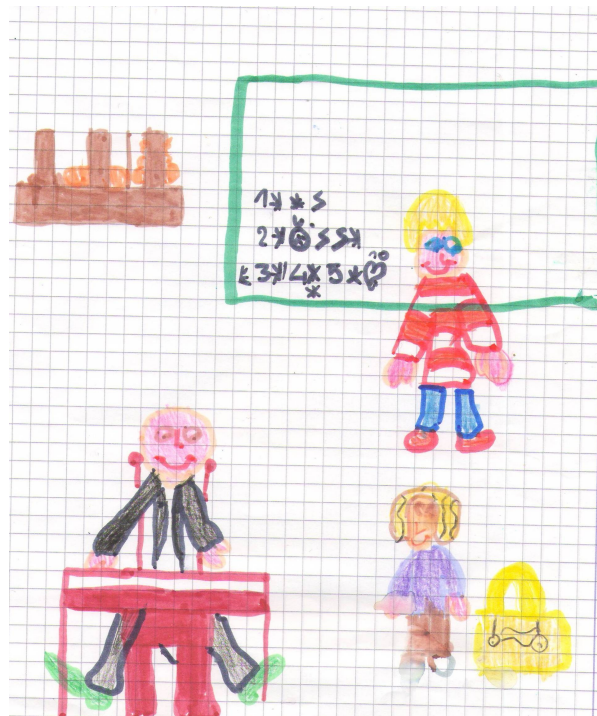
- Sono davanti alla porta d'inglese - rispose.

Allora la maestra aprì la porta, lo vide e disse: -Ciao Gianluigi, come stai, è da tanto che non ti vedo.

- Salutate Gianluigi, - e noi tutti in coro - Ciaaa Gianluigi.

La maestra disse che doveva fare un paio di cose, così lui si sedette al posto di Patrick, vicino a Stefania che aveva qualcosa da dargli.

Incuriosito Gianluigi chiese che cos'era. Lei gli consegna un biglietto e lui chiede di leggerlo. Stefania disse di sì, era un messaggio che iniziava così:



GIA' CHE IO NON C'ERO IN 1^B TI VOGLIO CONOSCERE ecc...da Stefania Gnizio.

Poi alzò la mano Francesca che voleva dire una cosa in privato alla maestra, la quale aveva già capito che c'era un'altra sorpresa così chiese al maestro Luca di passare per i tavoli 1,2,3,4 e 5 per fare la firma su un altro biglietto, [tranne Jhonatan Alejandro e Patrick che erano assenti], quindi Fra e Giorgi consegnarono il loro biglietto a Gianluigi che disse stupito:

- Ma tutti mi danno qualcosa!

- No, proprio tutti no!

Lui disse che non si ricordava tutti i nomi, quindi ci ha fatto mettere in cerchio **ed ha preso un gioco, sembravano delle ciliegie invece erano due palline con una cosa che le teneva**, poi li ha messi sopra un coso e stava su.

Dopo ha preso la trottola volante, ci ha fatto vedere come si montava. Poi ha provato 7,8,10,11 volte. Poi ha preso una specie di torretta e ci ha fatto vedere come funzionava. Elison e Stefania lo hanno accompagnato fino al

cancello e la Manuela mi ha dato l'incarico di scrivere " Gianluigi" sul 5 dicembre. Finita la musica Roberto ha dato le stelline ai tavoli 1,2,3,4,5.

Alessandra

E' arrivato Gianluigi

Lunedì scorso è venuto a trovarci Gianluigi e ci ha fatto vedere degli esperimenti.

1. Far moltiplicare un anello
2. Far volare una trottola
3. Il riflesso di un anello.
4. La nostra immagine riflessa
5. Un manichino d'acciaio che rimaneva in equilibrio tenendo dei pesi.

Mi è piaciuto di più l'esperimento di far volare la trottola.

Aspetto domani che torni Gianluigi.



Matteo

Storie di esperimenti.



Due giorni fa è venuto nella nostra classe un amico della maestra Manuela per farci rivedere alcuni esperimenti. Avevamo già visto questi esperimenti, ma dato che in classe ora ci sono due nuove compagne, Gianluigi ce li ha fatti rivedere.

Il primo esperimento è stato fatto con un anello tra

due specchi, in modo che invece di vedere un solo anello, **noi vedevamo riflessi negli specchi tantissimi anelli.**

Il secondo esperimento è stato fatto con una ciotola lucidata come uno specchio. Nella ciotola Gianluigi ha messo un maialino di ceramica, poi sopra un'altra uguale con un buco in mezzo e...miracolo! Sopra il buco appariva l'immagine del maialino. **Questa immagine si chiama ologramma.**

Abbiamo provato anche a mettere la faccia dentro la ciotola, appariva tutta storta.

L'ultimo esperimento non è riuscito. Gianluigi voleva fare una specie di magia, doveva **far rimanere sospesa in aria una trottola** facendola girare velocissima.

Purtroppo la trottola è caduta a terra.

Emma

[Torna all'indice](#)

NONNO GIULIO

Il nonno di Veronica

Mercoledì mattina è venuto il nonno di Veronica e ci ha portato le cose di quando andava a scuola lui. Ci ha fatto veder la cartella di cuoio, due libri uno di lettura e uno il sussidiario e anche l'astuccio di legno.

Al posto della penna usavano i pennini poi ci ha fatto vedere dei bellissimi quaderni.

Stefania

Il nonno Giulio

Un giorno è arrivato a scuola il nonno di Veronica che si chiama Giulio. E' venuto a spiegarci com'era la scuola ai suoi tempi, ci ha parlato di quando era un alunno e di quando insegnava perché da grande era un maestro.

Ci ha portato **la cartella, i**

libri, i quaderni, l'astuccio, la pagella, il libretto personale, il calamaio, i pennini, il lapis che era la matita, il righello per i maschi e il calamaio per casa.

Poi ci ha parlato di com'erano l'aula e i banchi.



“Non lasciar passare neanche un giorno senza scrivere una riga”. Plinio il Vecchio

Ha spiegato anche che il sapone si faceva in casa, che ci si indossavano vestiti usati, che **con i pantaloni vecchi si facevano le cartelle** e che si mangiava polenta e spezzatino.

Due ore passano in fretta, al suono della campana delle dieci ci siamo salutati e **il nonno/maestro Giulio** se ne è andato via.

E' stato bello e divertente.

Emma



Mercoledì scorso è venuto il mio nonno che ci ha raccontato **com'era la scuola nel 1939**. Quando lui andava a scuola aveva sette anni.

Ci ha raccontato come erano fatti i banchi: erano di legno e ci stavano due o tre bambini nello stesso banco.■

Aveva anche alcune cose del

1939: un astuccio, una cartella di pelle, un pennino, l'asticciola, il lapis, un righello da adulto, quaderni, pagelle e il compasso.

Ha parlato ancora di tante altre cose e la maestra gli ha messo un registratore. Poi è arrivata la bidella che aveva un sacchetto in mano e il nonno ha detto che era la sua colazione, invece erano delle caramelle.

Alla fine delle due ore il nonno mi ha dato una scatoletta con dei pennini di ricambio e mi detto di distribuirne uno per ciascuno.

Noi eravamo felici!

Poi gli abbiamo fatto un biglietto con tutte le nostre firme.

Oggi abbiamo fatto la mostra con le cose che ci ha lasciato, **così abbiamo imparato tante notizie del passato.**

Veronica